

## La politica, le scelte

# Scuola, campo largo contro l'autonomia «C'è il rischio tagli»

### IL CASO

Adolfo Pappalardo

Una mobilitazione straordinaria contro l'Autonomia differenziata saldando tutte le forze d'opposizione. Dal Pd all'M5s passando per la sinistra. E, ancora, la Cgil: ieri a Napoli sono state ben due le iniziative contro il progetto di legge Calderoli che ha raccolto tutti. Senza alcun distinguo, stavolta, e anzi ci sono relatori che sono ad entrambe le iniziative.

### LO SCONTRO

«È importante che ci siano qui, tutti assieme, Comune, Regione e i rappresentanti dei vari partiti d'opposizione per questa battaglia: dalla Campania deve partire un No fortissimo contro il progetto Calderoli», incita l'assessore regionale alla Scuola Lucia Fortini alla platea, strapiena, dell'auditorium del Centro direzionale. Iniziativa declinata sull'istruzione ma che si allarga a tutti i poteri che passerebbero alle regioni: «I rischi maggiori sono per la sanità e la scuola: con gli stipendi differenziati al Sud non ci sarebbero più prof e medici disposti a lavorare». Problema che evidenziano anche gli altri relatori, a cominciare dal capogruppo dem Mario Casillo («Serve parlarne ovunque per far capire alle persone che l'Autonomia è deleteria per il Mezzogiorno») e da Enza Amato, presidente del Consiglio comunale. «Abbiamo bisogno - attacca la Amato - di continuare ad opporci, dobbiamo essere in prima linea contro questa riforma ingiusta che vuole certificare "per legge" il divario già pesante tra Nord e Sud». «La preoccupazione più grande è che questo progetto scellerato e divisivo passi con il sostegno di una parte del Mezzogiorno convinto che per migliorare l'efficienza del Sud sia utile privarlo di ulteriori risorse e servizi pubblici. Con l'Autonomia differenziata si ipotizza il futuro di intere generazioni», rincara il parlamentare di Avs Francesco Borrelli. E così il suo collega di partito Peppe De Cristofaro. «Anche il Nord non si gioverà di questa riforma scellerata: corriamo il rischio di ritrovarci con 20 staterelli, sul modello di quelle a Statuto speciale, dove ognuno fa per sé. Ma per il Sud sarebbe ancora peggio perché partiamo da un di-

► Appello a salvare la formazione al Sud tornano in campo i leader di Pd e M5s ► Il deputato dem De Luca: basta divisioni battaglia comune contro la legge Calderoli



IL CONFRONTO Da sinistra Piero De Luca, Lucia Fortini ..... NEAPHOTO SERGIO SIANO

**LA GRILLINA CASTELLONE  
«DA BANKITALIA  
AGLI IMPRENDITORI  
SI LANCIA L'ALLARME  
PERCHÉ AUMENTA  
IL DIVARIO NORD-SUD»**

vario enorme rispetto al resto del Paese». E così il grillino Michele Gubitosi, vice presidente del Movimento che lancia la sfida: «Questo progetto affossa tutta la nazione. Ora abbiamo un solo modo per dare un segnale: al voto di giugno non bisogna dare la prefe-

renza al centrodestra impegnato in questo scellerato disegno». A chiudere i lavori il deputato dem Piero De Luca che chiede di «evitare divisioni in questo campo contro una destra invece unita contro il Sud». Mentre punge pure qualche collega che non farebbe abbastanza: «Colpa della leg-

### L'istruzione

#### Pianura, all'Ics Russo la settimana anti-clan

Una settimana in ricordo delle vittime innocenti della camorra nel corso della quale si svolgono quotidianamente incontri con gli studenti incentrati sulla lotta alla criminalità organizzata: l'iniziativa è in corso nell'istituto comprensivo statale Ferdinando Russo di Pianura. Oggi è in programma un incontro con Massimiliano Diamanti, comandante dei carabinieri di Pianura. Domani, alle 10, sono previsti gli interventi del magistrato, Catello Maresca, e del giornalista del Mattino, Pietro Perone. Si prosegue giovedì con Andrea Saggiomo, presidente della IX Municipalità. Nei precedenti appuntamenti sono stati ospiti della scuola, tra gli altri, Eduardo Di Napoli dell'associazione anti-racket della Sanità, Luigi Cuomo di Sos Impresa, Luca Varone, di «Mare fuori» e Marialuisa Iavarone dell'associazione Artur. «Dal bullismo alla camorra», «Per non dimenticare» «Una giornata per le forze dell'ordine», alcuni dei temi trattati dai ragazzi con la dirigente Portarapillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ge elettorale scellerata dove alcuni collegi sono andati a esponenti del Nord che dovrebbero impegnarsi di più su questo tema». Appena un accenno perché non è certo il momento delle polemiche. «Nessuna battaglia neo-borbonica ma per mantenere l'Unità d'Italia ora a rischio. Basta guardare alla prima legge di Bilancio di questo governo: per la prima volta nella storia repubblicana non c'è mai la parola Sud o Mezzogiorno». «Per questo - conclude - serve fare squadra con tutto il centrosinistra contro questo scenario: non solo contro l'Autonomia ma anche la battaglia per i fondi Fsc per la Campania che continuano ad essere negati».

### LO SCENARIO

Più o meno alla stessa ora altra iniziativa al quartier generale della Cgil in un'ideale staffetta. «Dalla Conferenza Episcopale Italiana a Bankitalia, a Confindustria: nessuna delle parti sociali dice che l'Autonomia può far crescere il Paese. Anzi, tutti ci hanno detto che questa riforma non farà che rendere strutturale il divario Nord-Sud», dice Mariolina Castellone, senatrice M5s, prima alla Cgil poi all'iniziativa al Centro direzionale. «La battaglia del Pd, di tutte le forze che si oppongono a questo disegno di legge, deve essere una battaglia parlamentare, così come quella che stiamo conducendo, ma anche soprattutto una battaglia nel Paese», incalza invece il deputato dem Marco Saracino. Ma serve lavorare su più fronti come fa notare il segretario generale della Cgil Nicola Ricci. «Bisogna allargare questo movimento di protesta per dire No a chi vuole un'Italia fatta di tanti piccoli Stati. Si sta ragionando di referendum, di una legge di iniziativa popolare, con il coinvolgimento di regioni come la Campania e la Puglia. Dobbiamo - conclude il sindacalista - continuare a lavorare su questa strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN CAMPO LA CGIL  
IL SEGRETARIO RICCI:  
«IN CAMPANIA E PUGLIA  
OCCORRE LAVORARE  
PER UN REFERENDUM  
ABROGATIVO»**

## Rione Luzzatti, rischio stop alla biblioteca del quartiere «Non spegnete questo faro»

### L'ALLARME

Elena Romanazzi

Una gigantografia all'ingresso ricorda l'«Amica geniale», e il successo che ha portato anche al Rione Luzzatti, divenuto meta di turisti proprio grazie alla fortunata serie televisiva. Via Murialdo numero 7, qui si trova la «Biblioteca comunale Andreoli». Un palazzo di 2500 metri quadrati, di proprietà della Regione con tanto di ampio spazio sul retro per consentire il parcheggio delle vetture dei dipendenti, in parte semivuoto. Prima c'erano gli uffici della Polizia Municipale e quelli del Sat (i tecnici del Comune), anche quelli ora vuoti. E anche la biblioteca rischia di essere sfrattata. O meglio figura nel lungo elenco dei fitti passivi che il Comune di Napoli che ha deciso di



IL LUOGO L'esterno della biblioteca decorata, a destra una delle sale interne con le sculture di carta

dismettere per fare cassa.

### LA COMUNICAZIONE

Il Comune paga alla Regione 78mila euro l'anno. La scadenza del contratto è nel 2025 ma dal Comune già è partita diretta alla Regione la comunicazione che i locali verranno lasciati liberi. E la biblioteca che fine farà? Armando Simeone, consigliere della quarta municipalità, al momento non sa ancora rispondere alla domanda. Ma di sicuro darà battaglia contro un eventuale trasloco, che a suo avviso, trasloco non sarà: «La biblioteca verrà smantellata e basta. I volumi, poco più di 15mila divisi in tre stanze ordinarie, verranno chiusi negli scatoloni e lasciati in qualche magazzino, con un impoverimento culturale per tutto il quartiere». Sono tre i dipendenti comunali impiegati nella biblioteca. C'è chi si diletta a fare



disegni o piccole sculture con la carta proprio per invogliare i bambini. I tre dipendenti tengono aperta la biblioteca fino a sera e il sabato per mezza giornata. È un punto di riferimento per l'intero quartiere - aggiunge Simeone. «Si tengono i corsi per i bambini, l'avviamento alla scrittura, alla lettura, i corsi aggiunge - di italiano per gli stranieri, tutti gratuiti. Vengono poi presentati libri. Le iniziative non mancano. Lo stesso governatore De Luca venne in questa biblioteca e annunciò l'investimento di due milioni di euro per la ristrutturazione

dell'ex cinema Rivoli che poi non si è fatta, ma ha finanziato la street art fuori sulla facciata del palazzo, il wi-fi gratuito, e tante altre iniziative. Non può essere tutto annullato in questa maniera». Le famiglie sono preoccupate. I loro ragazzi, i bambini, ora dove andranno? - Si chiede il consigliere sempre della quarta Municipalità Carmine Stabile. Tante le attività che potrebbero essere promosse per i giovani del territorio.

### IL CONSIGLIO

Il caso della biblioteca Andreoli è approdato nel consiglio del

parlamentino San Lorenzo Vicaria-Poggioreale-Zona Industriale nei giorni scorsi. E durante la seduta è stato approvato un ordine del giorno che impegna «la Presidenza della Municipalità a promuovere ogni iniziativa utile atta a scongiurare la chiusura della biblioteca Andreoli rendendosi promotrice di un confronto tra il Comune di Napoli e la Regione Campania» e propone di «Formulare alla regione la proposta di concessione in comodato d'uso gratuito al Comune dei locali di via Murialdo 7, piano terra, che ospitano la biblioteca». Un sogno. La biblioteca nei prossimi mesi, ironia della sorte vista la situazione, verrà intitolata al professor Collina, maestro del territorio, aggiungono i consiglieri Simeone e Stabile, che la donò nel lontano 1948. E che mai avrebbe pensato che sarebbe stata messa in discussione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'IMMOBILE  
È DELLA REGIONE  
MA IL COSTO  
DELL'AFFITTO  
TOCCA AL COMUNE  
«CANONE ELEVATO»**

overpost.biz